

URBAN FARM

INEL CUORE DEL CASENTINO, LO STILE "ROUGH" DI UN'EX FACTORY, RISCALDATA DA MOBILI SCULTURA FATTI A MANO E DESIGN D'AUTORE

di **Marina Moretti** foto **Simone Parri/Photodepartments**



RECUPERO A Stia, l'open space su due piani di Alessandro Esteri e Ria Dunn, dove la coppia ha assemblato pezzi provenienti dall'Africa e mobili in legno disegnati ex novo, come le poltrone matelassé. Più qualche tocco eccentrico: le sedie da osteria appese alle travi, ad esempio.

G

IURANO DI AVERLA ARREDATA

nel giro di un paio di settimane al massimo, utilizzando tessuti e mobili che avevano comprato nei loro lunghi e frequenti soggiorni in Africa occidentale - Marocco, ma anche Mauritania, «uno dei pochi luoghi al mondo dove le persone non sono ancora diventate polli da allevamento», come afferma il padrone di casa - e attingendo a quel patrimonio infinito che è l'artigianato italiano. Del resto ai due proprietari, Alessandro Esteri e Ria Dunn, non si può dire che manchi la curiosità di sperimentare il nuovo. Specie Alessandro, che - nonostante gli anni di vagabondaggio tra Europa e Stati Uniti e gli esordi come fotografo (negli anni 80 lavorò anche per Inving Penn) e reporter di guerra in Medio Oriente - confessa di continuare a essere affetto da una sorta di noia irrequieta, che lo costringe a rimettere in discussione luoghi e prospettive esistenziali ogni cinque, sei anni al massimo. Se lui e Ria, giovane stilista canadese, hanno messo radici da qualche stagione a Stia, è perché hanno trovato una location davvero speciale, un ex lanificio che dopo la chiusura è diventato un perfetto esempio di archeologia industriale. Siamo nel cuore del Casentino, tra Arezzo e Firenze, terra di torri e monasteri, e di quel panno di lana così old fashion da essere diventato di nuovo un simbolo dell'eleganza understatement. Complice forse l'aura della fabbrica in disuso, questa dimora è diventata anche la fucina dei nuovi progetti della coppia. Qui ha preso il via la collezione di maglieria artigianale di super lusso ideata da Ria, battezzata Lost&Found. Qui Alessandro ha trasferito ➤➤



COUNTRY **Sopra.** In cucina, semplici scaffali in acciaio e tendine di lino. Quando servono, le pentole calano dall'alto, appese a una trave che sale e scende. Pagina accanto. Di fianco all'armadio rustico, una sedia da dentista vintage.



CUSTOMIZED Sopra. Il cuore caldo del loft è una stufa disegnata ad hoc, realizzata da Giorgio Mattioli, abile ceramista fiorentino. Nella pagina accanto. Quasi neo primitivo, il tavolo in quercia è stato creato assemblando vecchie travi e parti di una mangiatoia centenaria.

lo studio di art direction Hand Made, che si occupa di comunicazione per grandi griffe internazionali. E proprio per l'open space di questa casa sono nati una serie di mobili, per lo più pezzi artigianali, che ora si possono anche ordinare sul sito trasversale di Hand Made (www.hmg.it), arricchito da blog, foto e piacevoli video-incursioni nel vissuto della coppia.

A TENERE INSIEME TUTTO, I MATERIALI NATURA.

Dai mattoni pieni delle pareti alle travi scrostate con saggezza dal tempo, qui ogni cosa ha il sapore dell'usato, senza il velo di polvere che questa parola comporta. Le poltrone oversize in legno che stanno intorno alla stufa non solo sono un'invenzione di Alessandro (che voleva «che i grandi sedendoci si sentissero un po' bambini»), ma sono anche entrate con tutti gli onori a far parte del décor di The Lightbox, il museo d'arte contemporanea di Woking, non lontano da Londra. Mentre una versione del tavolo Giant lunga cinque metri, realizzata con vecchie mangiatoie recuperate nei casali vicini, è stata esposta al Carrousel du Louvre a Parigi. «Se fossimo a New York», commenta Esteri, «farsi fare il prototipo di una sedia sarebbe complicato e costoso. Qui è sufficiente una telefonata». Esattamente quella che gli è servita per trovare Giorgio Mattioli, autentico artista della ceramica fatta a mano, che ha realizzato le piastrelle di rivestimento della stufa, disegnata ex novo. Che sia la volta buona che questa coppia di neo artigiani del lusso si fermi? Chi li conosce non si sente di scommetterci. □



RITRATTI **Sopra.** La foto in bianco e nero del cane che decora lo studio è opera del padrone di casa, l'art director Alessandro Esteri. **Nella pagina accanto.** Idee per un bagno shabby: vasca e boiler vestiti da tende su misura, mattoni a vista dipinti e specchi extralarge.